

# Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gatta caval lapidem

**Spazi d'Annuncio**

**Padova e dintorni**

Un anno . . . . . L. 10.—  
 Sei mesi . . . . . 6.50  
 Tre mesi . . . . . 4.50

**Per il Regno**

Un anno . . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . . 11.—  
 Tre mesi . . . . . 8.—

Per l'intero anno e per le spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

In Padova Cent. 5

**Prezzi delle inserzioni**

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 30 in linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

**Pagamenti anticipati**

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pazzo Dipinto N. 3836 A

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10

Padova 30 Luglio

## L'ELEZIONE DI ROVIGO

### Il candidato della bonifica

La famosa circolare, cui ieri accennavamo, è giunta nelle nostre mani e la rendiamo subito pubblica ad edificazione del pubblico.

Il governo non entra direttamente in scena, ma fa figurare la Commissione esecutiva per la bonificazione generale della Provincia di Rovigo. Vigliacco, come ogni giorno più si dimostra, il governo non ha nemmeno il coraggio delle proprie azioni, ma gira la posizione facendo comparire gli altri; mostra però istessamente il fianco nel modo più spudorato.

Insipiente e triste questo governo trasformista!

E tocca proprio la molla degli interessi, quella della desideratissima bonifica.

Questo è ormai un fatto deciso, e quindi non si dovrebbe più parlarne. Invece il governo fa comprendere come se non venisse rieletto il Marchiori, la bonifica potrebbe venir tratta assai per le lunghe; eleggete adunque il buon Marchiori!

Quasi ciò fosse poco, la commissione emette sentenze politiche e scrivendo sulla falsariga della lettera Parenzo dice essere di *importanza secondaria affatto il colore politico del candidato!*

Santo Dio! crediamo che bestialità consimile non sia stata mai detta; mentre, anche se si tratta di una elezione parziale, si tratta di dare un colpo al trasformismo corruttore. Vi par poco questo? e da quando in qua soltanto le elezioni generali hanno importanza? Non si sa come a furia di elezioni parziali si può e si deve mutare l'ambiente della Camera?

E poi sordido e malvagio che ciò si possa o voglia fare sotto la minaccia di misure contrarie agli interessi locali, mentre agli elettori si promette la esecuzione della legge soltanto se saranno docili e se rinnegheranno i loro convincimenti politici.

Noi richiamiamo l'attenzione di tutti i democratici e dei progressisti veri (non da burla) su tanta improntitudine; noi invitiamo quanti amano il decoro del paese e la sua educazione politica a vedere se possa seguirsi un sistema più scondito!

E poi dicano che non trattasi di affarismo bello e buono!

Ed è per questo che gli onesti devono sentire la necessità di sbarazzarsi da questo governo e di accentuare in ogni occasione il proprio disgusto contro l'evirante trasformismo. Il forte Polesine deve meno di tutti prestarsi al gio-

co; non deve portare, almeno senza una poderosa protesta, un sassolino qualsiasi alla consolidazione del lubrico edificio dell'affarismo.

I bisogni di un paese, i suoi diritti riconosciuti regolarmente per legge, vengono adesso mercanteggiati nel modo più sozzo.

E poi diranno che non fanno pressione di sorta e che lasciano passare la volontà del paese.

Noi però ne siamo lieti; noi sentiamo di dover uscire vittoriosi da questa lotta, se non altro per avere costretto il governo a tanta spudoratezza e per aver fatto cadere qualche maschera.

Ciò è moltissimo. Ed ecco la circolare diramata a tutti i sindaci del Polesine:

Commissione Esecutiva  
 per la Bonificazione Generale  
 della  
 PROVINCIA DI ROVIGO

Rovigo, li 21 Luglio 1885.  
 N.° 662

Illmo Signor Sindaco  
 di

L'obbiettivo principale della nostra agitazione nell'ambito della legge per la Bonificazione Generale della Provincia è ormai raggiunto: — per terreni polesani e per quelli dell'Isola di Ariano col'applicazione della legge 25 Giugno 1882 e coll'iscrizione delle opere relative in prima categoria e per bacini padani con una grande limitazione dei lavori ad essi incomenti (circoscritti al solo coordinamento dei propri scoli fino alla Fossa Polesella) pur tenuto fermo, e nella stessa misura, il sussidio per l'intero loro progetto assegnato al Parlamento.

Nell'atto che la Commissione adempie col più vivo compiacimento al dovere di annunciare ai Corpi Morali interessati il fausto evento, in riserva di provocare da essi quelle ulteriori provvidenze che fossero ravvisate, segnala alla speciale loro riconoscenza l'azione invero ammirabile, degli onorevoli Deputati del nostro Collegio, la quale non poteva essere, per la tutela di questo eminente interesse provinciale, né più sapiente né più imparziale, né più sollecita, né più efficace.

La grandiosa opera quindi della re-denzione agricola ed igienica della Provincia può dirsi assicurata; quante volte da uomini pratici sapranno trar profitto delle favorevoli occasioni che si presentassero, diverrà essa in breve un fatto compiuto.

La scelta dell'Onorevole Marchiori Segretario Generale del Ministero delle Finanze sembra alla Commissione sia appunto una, ed anzi la più fortunata di queste occasioni per far sì che la misura di massima, che tanto ci interessa si converta in atto pratico e definitivo.

Ma fede che gli elettori tutti, a qualunque gradazione del partito liberale appartengano, si affretteranno a dare un'attestato di fiducia e di riconoscenza a chi fu uno dei principali sostenitori della nobilissima nostra causa, e può ancora e meglio di qual sivoglia altro, giovarci per la stessa sua alta posizione.

Non ne dubita perchè, associato alla questione della Bonifica Generale, ha vi pur l'altra dei contributi, o meglio ancora, della classificazione delle opere idrauliche, che si aggrava come incubo sull'ente provinciale e sulla nostra possidenza fondiaria.

Conforta poi questa fede il pensiero

che, in una elezione parziale, come questa, il colore politico del candidato ha una importanza secondaria affatto, perchè non modifica comunque la situazione parlamentare ed è ormai di prammatica e negli usi dei paesi liberi che, in questi casi non si pongono mai impedimenti al proprio rappresentante, il quale chiamato ai consigli del Governo, è posto perciò in grado di giovare maggiormente alla pubblica cosa.

Comunque sia, a salvaguardia di questi supremi interessi che riflettono la provincia tutta, la Commissione, alla quale fu in partito l'onorifico incarico di patrocinarli stima, doveroso di non disgiungere dalla fatta partecipazione questo suo voto che muove da un intimo e sereno convincimento e dalla più giustificata preoccupazione del pubblico bene.

Colla massima stima

p. La Commissione  
 f.° G. BATTA CASALINI.

## Lotta o astensione?

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Rovigo, 29 luglio.

(K) — « Bisogna lavorare, lavorare, lavorare. » — L'ingenuo corrispondente dell'Euganeo con questo appello disperato ai bagnanti del partito, tradisce l'ostentata sicurezza della vittoria. Altro che voti platonici... la candidatura Marchiori ha bisogno di un rinforzo materiale; badiamo che non sia il soccorso di Pisa.

L'appello al popolo trasformista non foss'altro dovrebbe incoraggiare gli incerti del nostro partito. Da nessuno si discute la santità della lotta contro l'uomo di destra, il trasformismo depretino e più che tutto contro i mezzi equivoci, anormali, immorali su cui poggia la candidatura ufficiale. Ma pochi dissidenti credono di tutelar meglio il prestigio dei liberali, respingendo una lotta che ha per base la confusione delle idee, la apoteosi dei più materiali interessi all'infuori da ogni programma e da ogni tradizione di partito. Ieri vi fu l'Assemblea dei democratici, riuscitissima pel numero degli intervenuti e degli aderenti. — Gli scrupoli esagerati di taluni delegati hanno impedito una risoluzione definitiva che fu rimessa a Martedì, 4 Agosto — è sperabile che in questo giorno sia decretata la battaglia. — Se aspettiamo a combattere che i nostri avversari rinuncino alle pressioni, alle seduzioni elettorali ed alla babilonia delle idee siamo condannati ad una astensione perpetua — ci troveremo sempre di fronte all'equivoco che combattiamo.

Riconosco anch'io che politicamente la candidatura Marchiori è spacciata per opera dei suoi stessi sostenitori. — Essi gridano e scrivono ai quattro venti che in codesta elezione la politica non entra e tengono a far sapere che vi sono molti radicali (pio desiderio) che porteranno Marchiori. — Ma allora dove va l'uomo politico, se

accetta se implora l'appoggio dei suoi nemici naturali — se non respinge i voti dei radicali almeno in apparenza come all'epoca delle elezioni generali ha fatto il puritano ed ex repubblicano Parenzo? È certo che se l'onor. Marchiori non volesse riescire ad ogni costo e con ogni mezzo, nonchè attribuire a personalità, come fa gesuiticamente il corrispondente dell'Euganeo, la guerra dei radicali, dovrebbe anzi desiderarla e provarla. — Riconosco che fino ad un certo punto in grazia della dedizione inclassificabile si potrebbe risparmiare il lavoro ai bagnanti trasformisti. — A nemico che fugge ponte d'oro e la dignità dei liberali non sarebbe scossa seppure in queste condizioni il Marchiori seguitasse a rappresentare la minoranza del Polesine fino alle prossime elezioni generali.

Ma in codesta elezione prima dell'interesse locale da sacrificarsi sull'altare della longanimità sono in giuoco interesse d'ordine più elevato. — La nomina del Marchiori vuol dire il ritorno della destra al potere — siamo chiamati a giudicare e condannare il trasformismo depretino nella sua evoluzione più sfrontata — Crediamo che la vecchia destra ed il nuovissimo trasformismo sieno stati e sieno esiziali all'Italia? — Allora dobbiamo combatterli e strenuamente nella loro personificazione più completa, il Marchiori. — Il Polesine non dorme, può e deve dire al divo Depretis che, il piace a me non basta. — Sarà la parola d'ordine, la scaramuccia prodromo della grande battaglia; tra i vinti conteremo subito il Marchiori e più tardi il Parenzo, suo grande elettore che vorrebbe contro l'evidenza, negare l'importanza politica di questa elezione.

Due righe di proscritto al corrispondente da Rovigo dell'Euganeo che so benissimo chi è e che mostra di non sapere chi io sia. — Non sono nè ispirato a Rovigo, nè ispiratore a Padova — scrivo per mio conto — fuori da ogni pressione — come il cuore e la coscienza vengono dettando. — Sono giovane alla vita pubblica ma arrivato a tempo per assistere a quest'ora ad una mezza dozzina dei voltafaccia politici ed amministrativi del corrispondente dell'Euganeo.

## Parla la RIVISTA FERRARESE

(Ottimo giornale democratico di Ferrara o meglio il suo corrispondente da Ficarolo).

L'on. Depretis volendo dare un attestato di riconoscenza all'on. Marchiori pel suo attaccamento alla politica bancaria coloniale, lo faceva nominare Segretario Generale del Ministero delle Finanze.

Pel giorno 9 del p. v. agosto sono quindi convocati gli elettori della Provincia di Rovigo per l'elezione di un Deputato.

Di fronte a tale contingenza quale linea di condotta terrà il partito d'opposizione al governo depretino?

Alcuni consiglieranno l'astensione asserendo non essere conveniente combattere un uomo salito nelle alte sfere del potere; altri invece sostengono che bisogna scendere in campo per osteggiare il sostenitore di una politica che mira a spegnere la libertà e ad inaridire le fonti della ricchezza.

Quest'Associazione Democratica Federica Campanella:

Considerando che è necessario porre un'argine all'invadente servilismo e bancorrotta:

Considerando che l'astensione, lungi dall'aver un significato di protesta, verrebbe a dimostrare fiacchezza ed impotenza, si schiera coi secondi, e fa voti affinché nella prossima riunione in Rovigo sia proposto un candidato che risponda alle aspirazioni della democrazia italiana.

## Sempre scandali!

La Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico aveva ceduto al cardinale vicario temporaneamente il convento di S. Giovanni e Paolo sul Celio per gli esercizi degli ordinandi. Invece entrarono nel convento duecento passionisti.

Ora il regio commissario dell'asse sta trattando col vicario Parocchi per cedere la proprietà assoluta dei locali e dei giardini. Egli ha fatto le relative proposte al ministero della giustizia.

Tale enormità solleva vivaci proteste.

— Ed ecco un altro fattarello che caratterizza l'attuale amministrazione.

Dalla Biblioteca «Vittorio Emanuele» veniva testè congedato un garzone. Egli compariva il giorno seguente come impiegato, si dice, per l'influenza di un monsignore nell'amministrazione della Biblioteca.

## IL VARO DELLA MOROSINI

Ecco alcuni cenni su questa grande nave che quando noi usciremo col nostro giornale si sarà disposta al mare:

I piani della nave di prima classe Francesco Morosini furono eseguiti dal comm. Giuseppe Micheli, ispettore del genio navale; — più tardi, durante la lunga malattia che trasse a morte il valentissimo ingegnere livornese, questi piani furono alquanto modificati. E la compilazione delle modifiche venne affidata al comm. Vigna, direttore del Genio Navale, che fu già benemerito direttore delle costruzioni nel nostro Arsenal.

La modificazione principale riguarda le artiglierie, che verranno sistemate in modo diverso da quelle del Duilio sul cui tipo la Morosini è stata costruita.

Sul Duilio i quattro cannoni da cento sono collocati a coppia sopra due torri girevoli; invece sulla Morosini verranno collocati su due piatta-

Muore in data odierna nel 1719 Zoppi Giambattista Felice, distinto poeta, nato ad Imola.

Fino dall'età più giovine diè segno della molta vivacità della sua mente e dell'inclinazione grandissima per la poesia. I suoi saggi gli valsero l'onore d'essere coronato a 15 anni da Giuseppe Gozzadini che fu poi cardinale. A Roma studiò diritto, e ivi Innocenzo XII conoscendo i meriti dello Zoppi, gli affidò cariche onorevolissime.

Venne ascritto all'accademia degli *Infecondi*, ponendo le basi della società conosciuta sotto il nome d'*Arcadia*, nella quale risplendè sopra gli altri, e varie altre scientifiche e letterarie accademie di Roma.

La sua morte avvenuta a soli 52 anni fu sentita con grandissimo lutto dai più distinti italiani di quel tempo.

Il disegno elemento fondamentale di educazione

IV.

È alla donna del resto che si dovrebbe con più vantaggio affidare lo studio del disegno; alla giovinetta educata alle nobili ispirazioni io vorrei veder insegnato quest'elemento fondamentale per la sua buona riuscita ed essa che trae da natura il più fino sentimento del bello saprebbe diffonderlo abilmente e con quella grazia che le è innata su quanto ricorda, quando fosse educata ad eletto discernimento. Questa gentile ispiratrice di ogni delicato affetto, questa cara compagna dell'uomo si dedica talvolta agli studi elevati delle severe scienze erigendosi a rivale dell'uomo, o spesso di sole faccende domestiche si compiace. Nell'un caso e nell'altro essa perde le grazie nate. Come dice giustamente P. Selvatico con quel suo felicissimo stile che sa render dilettevoli le più astruse e prolisse teorie, «la donna non è destinata a seder cattedratica entro le severe sale della scienza, nè solo il fuso e l'ago può bastare a renderla specchio di amabili doti. Ma da gentile istruzione affinata, abile a padroneggiar la matita, diventa ideale desiderato de'crocchi più culti. Allora lancia la mente a nobili fantasie, de' prodotti insigni dell'arte si fa delizia, la memoria erudisce, rifugge dal pettegolo farfalleggiar della moda.» Ed il sopracitato scrittore, degno di esser maggiormente conosciuto dagli Italiani che lo abbandonano spesso per i lepidi romanzi di Paul de Kock o per quelli immaginati da Ponson-du-Terrail, si lagna sommamente di veder insegnati con tante cure nei collegi femminili gl'inutili punti a croce, o lavori puerilmente difficili ed in così pessimo modo il disegno. Posano una buona volta comprendere le nostre agiate madri di famiglia quanto sieno dannose queste cappucinesche cianfrusaglie; riducano abili disegnatrici le loro fanciulle ed allora esse faranno germinare nel cuore di coloro a cui consacrano gli affetti il sentimento del bello e delle discipline che valgono a riprodurlo.

Ed è questo sentimento che si infonderanno col loro latte, quasi direi, ai nascituri figli e che un giorno le renderà beate di averli educati a quel vero senso artistico che altamente onora chi non ne va digiuno e che è un caro passatempo per coloro i quali vi

Per Ruzzante. — La tipografia Orlandini ha impresso a pubblicare le opere del famosissimo Ruzzante.

Ne furono già pubblicate due puntate contenenti:

1. De rasonamenti e una slettra.
2. Dialoghi in lingua rustica padovana.

A queste altre ne seguiranno e noi questa importantissima pubblicazione la raccomandiamo vivamente al pubblico. Accurata ne è l'edizione e per essa si rivive in tempi nei quali anche il dialetto come i costumi padovani non eransi ancora trasformati.

Monetari falsi. — Da parecchi giorni parlasi di arresti per scoperte di falsi monetari; le autorità indagano qui e altrove, ma le operazioni non sono ancora compiute. Ciò ci impone il massimo riserbo e ci limitiamo a porre in guardia i lettori contro le varie voci; a operazioni compiute daremo i maggiori dettagli.

Una al di. — Una madre incinta, trastullandosi con un suo fanciulletto di cinque anni, gli diceva:

— Fra poco avrai un altro bel bambino con cui giocare. Dimmi, vuoi tu un fratellino oppure una sorellina? — Mamma, se per te è lo stesso, preferirei che tu mi facessi un cavallino.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 26 luglio 1885.

Prime pubblicazioni

Tonello Giacomo fu Luigi cameriere, con Gagliardo Regina di Biagio, casalinga.

Toso Giovanni di Andrea fabbro, con Simonetti Gaetana di Antonio, sarta.

Paccagnella Edoardo fu Giacomo scrivano, con Ferro Albina di Fortunato, casalinga. (Tutti di Padova).

Schenal Ermete fu Pietro falegname di Feltre, con D'Inca Carmela fu Francesco cameriera di Feltre.

Zamban detto Lepa Luigi di Giuseppe segnatore pietre, con Busetto detta Terribile Santa fu Osvaldo casalinga, entrambi di Venezia.

Secondo pubblicazioni

Zampollo Vittorio di Giuseppe, parucchiere, con Geche Amalia di Ferdinando, gucchieressa.

Olivieri Andrea di Giuseppe, rimesaio, con Cardin Carla Maria, fu Giovanni Batta, casalinga.

De Guarnieri nob. Augusto fu Luigi, r. Pensionato con De Berti detta Padoan Rosalia fu Giuseppe, casalinga.

Gervasutti Antonio di Lodovico, calzolaio, con Pinafatto Regina fu Santo, domestica.

Tutti di Padova.

Marcomin Umberto fu Angelo, domestico, di Lendinara, con Titoni Susanna del P. L. casalinga, di Padova.

Marcello Ernesto fu Benigno, capitano R. Esercito, di Padova, con Carozzi Rita fu Giovanni, agiata di Milano.

Limentani Michelangelo di Isacco detto Angelo, impiegato, privato, con Reimisch Emilia fu Bernardo, possidente, entrambi di Venezia.

Bollettino dello Stato Civile del 28 luglio

Nascite: Maschi N. 1 Femmine 0.

Morti. — Zamboni Giovanna di Michele, d'anni 5 mesi 8 — Meneguzzi Boron Caterina di Gio. Batta, d'anni 33 1/2, casalinga, coniugata — Fontana Zacco Maddalena fu Gabriele, d'anni 80, possidente, vedova. Tutt di Padova.

De Toni Pietro dott. Marcolin d'anni 58, villico coniugato, di Noventa Padovana — Olivato Stefano fu Giuseppe, d'anni 49, villico, vedovo, di Carrara S. Stefano — Zanetto Negri Maria Giovanna fu Gastano, d'anni 73, industriale, coniugato, di Padova.

LISTINO BORSA

Padova 30 Luglio

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	95.25. —
Fine corrente . . . . .	»	95.30. —
Fine prossimo . . . . .	»	— . . . . .
Genove . . . . .	»	78.20. —
Banco Note . . . . .	»	2.03. —
Marche . . . . .	»	1.24. —
Banche Nazionali . . . . .	»	2240. —
Mobiliare italiano . . . . .	»	880. —
Costruzioni timbrate . . . . .	»	290. —
Banche Venete . . . . .	»	294. —
Colonificio Venez. . . . .	»	193. —
Tranvia Padovano . . . . .	»	410. —
Guidovie Cent. Ven. . . . .	»	105. —

Venezia come Padova. — Oggi la nostra città è proprio deserta; tutti sono andati a Venezia ad assistere alla solennità del varo della corazzata *Morosini*. Quel mostro di guerra ebbe la forza di trascinarci via tutti i nostri cittadini, i quali ne approfittarono per andare a divertirsi.

Noi, costretti a rimanercene qui, noi mandiamo un saluto a Venezia in questo giorno che nella fantasia sembrano rivivere le ricordanze delle sue glorie marinaresche. Ricordiamo però che una volta non si facevano tante feste, ma si lavorava sul serio.

Oggi nelle cose più gravi si pensa soltanto a divertirsi; lo prova tutta la gente che, lasciando deserta la nostra Padova, accorse oggi sulle lagune.

Guardie municipali. — Parecchie volte avemmo a chiedere la riforma del corpo delle guardie municipali, ma fu sempre invano; e perchè? perchè non si vuole togliere il male dalle radici che viceversa poi in questo caso è il capo.

Sì; questa è la piaga che conviene torre, altrimenti non si farà mai niente.

Le guardie municipali sono un terzo di quello che dovrebbero essere; quale servizio possono prestare in questo modo nella vastissima città? Eppure anche le poche devono comminare settimanalmente un dato numero di contravvenzioni, altrimenti per loro l'è finita; la loro bravura dipende dalle contravvenzioni che infliggono.

Sono costrette quindi dalla più imperiosa necessità a procurarsi queste contravvenzioni; e se uno mette giù in isbaglio per un solo secondo un cesto ecco le guardie che attendevano l'occasione farglisi addosso e dichiararlo in contravvenzione. E di queste in questi giorni ce ne furono tante e tante da far strabiliare, che, riuscite vane le pratiche conciliative all'ufficio di polizia municipale, guai se un pretore col suo buon senso non ne andasse facendo la dovuta giustizia.

Ma via; questo non è sistema tollerabile in una città civile; questi sono ricatti, sono truffe, sono furti.

Oltre però alla ingiustizia palese e schifosa, ne avviene anche la demoralizzazione del corpo e la sua cachessia.

Quando mai si vorrà pensare al riordinamento del corpo delle guardie municipali su basi eque e razionali? quando mai si faranno servire alla pubblica igiene ed alla polizia, anziché a far del male agli altri? quando mai alle guardie stesse si vorrà rendere possibile l'esistenza e il rimanere a lungo nel corpo?

Il concerto agli Stati Uniti.

— Fummo lieti di poter annunziare la istituzione di serali concerti alla birreria degli Stati Uniti. Il signor Bonatti, aderendo con tutta premura al pubblico desiderio espresso a nostro mezzo, non si spaventò delle difficoltà che gli si paravano avanti e volle riuscire ad ogni costo con quella intraprendenza che tanto lo distingue.

Però la continuazione e la frequenza di questi concerti dipendono dal pubblico, il quale se accorrerà numeroso mostrerà di incoraggiare come si merita il signor Bonatti; altrimenti questi, non vedendovi tornaconto, sarà costretto a smettere per quanto sicuro di avere fatto un bellissimo tentativo.

Tributando quindi i nostri elogi al Bonatti, lieti della sua decisione a favore dei serali concerti, invitiamo il pubblico a corrispondere coll'andarvi numeroso, tanto più che l'amenità del sito è tale che davvero il non andarvi sarebbe ormai quasi un delitto.

Pubblicazione. — Una importantissima pubblicazione è quella impressa dalla Ditta Naratovich di Venezia e che intitolasi *Bibliografia Veneziana* lavoro dell'esimio conte Soranzo. La raccomandiamo a tutti i cultori della patria storia.

le della nave al momento del varo (tranne le macchine) è di 2 milioni e 400 mila lire — le spese per la mano d'opera ascendono (sempre al momento del varo) a 1 milione e mezzo — di cento mila lire fu finora la spesa dell'armamento.

Il peso dell'invasatura è di 242 tonnellate — il piano dello scalo di 1413.

Le corazze per la *Morosini* verranno fabbricate in Italia, nel grande officio di Terni della S. V. di costruzioni e imprese pubbliche.

Chi pensò alla sua costruzione?

Nel 1880 era comandante dell'Arsenale il contrammiraglio Manolesso-Ferro. Questo valente ufficiale veneziano, d'accordo con l'ispettore del genio navale, propose ed insistette per la costruzione di una grande nave corazzata a Venezia; s'abbia il nostro amico il plauso di ogni veneziano in questo giorno solenne.

Fin allora s'erano costruiti nell'Arsenale soltanto navi di seconda classe: — la corvetta *Vettor Pisani*, gli avvisi *Barbarigo* e *Colonna*, l'incrociatore *Vespucci*. Le difficoltà per la costruzione d'una nave colossale del tipo *Duilio* o *Italia*, parevano allora insormontabili. Ma non l'erano.

Infatti il conpianto comm. Micheli si mise subito all'opera e compì in breve tempo i disegni della *Morosini*. Furono presentati al ministro Acton il quale approvò l'idea. Dopo alcuni mesi, nel 14 dicembre 1881, la nave venne messa in cantiere.

La *Morosini* fu posta in cantiere dal commendator Vigna, allora direttore della costruzione. Chiamato l'on Vigna presso il Ministero, venne direttore delle costruzioni il signor Luigi Capalco, che condusse a termine i lavori della nave con amore e sapere non comuni.

Corriere Veneto

Motta di Livorno. — La lista presentata dal Comitato fu votata con una maggioranza considerevole ad eccezione del nome del sig. Etro, che per differenza di tre voti fu postposto a quello del sig. Lippi dott. Carlo.

Treviso. — La tempesta ha recato danni anche nelle frazioni suburbane di Treviso, Istria, Ponzano, Morgano, Vedelago, e Zero Branco.

Venezia. — Tutti i giornali si occupano del Varo della corazzata *Morosini*; hanno dimenticato tutto il resto. Per la festa odierna rimettiamo i lettori ai nostri dispacci particolari.

Cronaca Cittadina

Di passaggio. — Diretto a Venezia per assistere al varo della corazzata *Morosini*, era iersera di passaggio alla nostra stazione ferroviaria il Re con seguito. Il treno si soffermò in stazione sette minuti, indi proseguì.

Fu pure di passaggio l'ambasciata marocchina condotta in Italia dallo Scovasso nostro rappresentante nel sultanato di Marocco.

Il capo di essa è l'ambasciador Sid Bushta El Bagdadi, un funzionario che ha molta voce in capitolo e che è tenuto in grandissimo conto dal sultano.

Vengono poi: Segretario d'ambasciata il Fekil (giureconsulto) Sid Larò Menioni; L'interprete Sid Abdalam Ben Gillan;

L'amministratore o tesoriere; Quattro Kaid (capitani di compagnia) e dieci domestici.

In tutto 18 persone. Al seguito dell'ambasciata trovasi un interprete educato alla scuola militare di Modena e famoso soldato del Selam, di cui parla il De Amicis. Ha segu to l'ambasciata il segretario Gentile, italiano, con la sua signora.

forme a barbetta e non saranno già di cento, ma di centosei tonnellate.

La *Morosini* viene corazzata come il *Duilio* — vale a dire che non è protetta se non la parte centrale della nave. Sono due grandi fasciature lunghe, l'una (inferiore) di 50 metri, l'altra (superiore) di 28 metri. Lo spessore delle corazze è di 45 centimetri.

Le dimensioni principali, l'immersione, il dislocamento, la velocità e il carico di carbone, saranno dopo le fatte modificazioni:

Lunghezza . . . . .	metri	100,00
Larghezza massima . . . . .	»	19,80
Immersione . . . . .	»	8,25
Dislocamento . . . . .	tonn.	11,000
Forza della macchina cavalli indicati . . . . .		10,000
Velocità prevista alle prove . . . . .	miglia	16
Approvvigionamento di carbone . . . . .	tonn.	850
Peso della nave . . . . .	»	10,000

Questo, quando la nave sarà armata. Ma al momento del varo la nave non avrà che tonnellate 3200 di peso e pescherà soltanto metri 3 e 11 centimetri.

La *Morosini* è divisa in molti compartimenti stagni mediante paratie che dal fondo si elevano al disopra delle linee di galleggiamento. Si capisce l'immenso valore dei compartimenti stagni, specialmente dopo la invenzione delle torpedini. Una nave ferita, in più luoghi, può ancora resistere, grazie a tali sapienti divisioni. Ciò che importa è proteggere il centro, vale a dire il cuore della nave, ove sono le macchine; e là vi sono le più robuste corazze.

La *Morosini* ha due macchine perfettamente indipendenti una dall'altra, che mettono in moto due eliche. Le macchine sono collocate nel mezzo della nave; e a fianco di esse vi sono i depositi delle munizioni per le artiglierie principali.

Oltre alle due grandi macchine motrici — che vengono animate da otto caldaie, divise in due gruppi di quattro caldaie, con un fumaiolo per gruppo — la corazzata ha otto macchine ausiliarie. Notiamo la macchina a vapore per muovere il timone, quella idraulica per la manovra delle piattaforme e dei cannoni; pompe da incendio, ventilatori, pompe per comprimere l'aria, argani a vapore per salpare, gru idrauliche per alzare le imbarcazioni ecc. Insomma un piccolo ma vero arsenale.

Per le artiglierie abbiamo detto che la *Morosini* avrà quattro cannoni a retrocarica di 106 tonnellate ciascuno. Essa avrà inoltre due cannoni di 15 cent. di calibro; uno a poppa in coperta, e l'altro a prua sulla tuga.

La nave sarà ancora provveduta di mitragliere, di cannoni-revolver di grosso calibro e cannoni a tiro rapido — queste artiglierie servono di difesa contro le barche torpediniere. La *Morosini* avrà a prora due tubi subacquei lanciasiluri.

Ecco due parole sugli alloggi. Le stanze degli ufficiali sono collocate a poppa in batteria; quelle del comandante e dello stato maggiore sono nella cosiddetta tuga di poppa, che va dal ciminiero sino all'estremità della poppa. I sottufficiali si trovano in batteria a prora. Qui stanno i camerini per i contabili, la farmacia, lo spedale, le cucine ecc. ecc.

La nave ha un solo albero, per i segnali, nel mezzo della tolda fra i due fumaioli a poppa e a prua. Attorno all'albero vi è la torre per il comandante, che si serve di telegrafi, portavoce, bottoni elettrici per dare i comandi necessari alle macchine diverse, durante il combattimento.

Altri particolari. Il costo approssimativo del materia-

dedicano i momenti d'ozio anziché sprecare le loro più preziose ore nella bisca o nel trivio.

Il lavoro ingentilisce e nobilita chi lo sa convenientemente apprezzare e chi ad esso vi dedica le sue più care speranze. Beati noi se potremo esclamare come certe fortunate anime che da un lavoro si danno ad un altro senza mai istancarsi.

Il crin sudato è la corona nostra.

Dalla presente incompiuta educazione dei giovani avviene infatti il poco amore ch'essi hanno per le arti. Come condannarli se ad esse non si dedicano coll'esempio od incurando gli artisti?

La maggior parte dei giovani vedono senza commozione un bel dipinto od un monumento insigne, non conoscono la storia dell'arte, hanno in mente i nomi dei nostri maggiori e nulla più ed anche di questi ignorano le vicende, le opere, i pregi.

Applaudono entusiasticamente alle gambe robuste ed agili messe in evidenza da una ballerina sul palcoscenico od alla gola canora di un qualche tenore, spesso incapaci di gustare con vera conoscenza la musica e non isprecano due parole di lode per incoraggiare un giovane artista che suda da mane a sera al cavalletto o dar vita ad un pezzo di marmo, non ispendono una lira per cogliere i primi frutti che ottiene un principiante sul Parnaso.

E fino a che non si conoscerà con filosofica profondità la storia, la forza morale e lo scopo delle arti, non si avranno coscienziosi mecenati fra i ricchi perchè non gustano quello che ignorano come non proverebbero diletto nel sentir parlare una lingua di cui non conoscessero la significazione. È dunque evidente che questa indifferenza dei ricchi per l'arte non deve far meraviglia quando si pensi che essi sono sprovvisti affatto di adeguate cognizioni sulle arti del disegno.

Io mi rido di coloro che incolpano il secolo volto a godimenti materiali non pensando che la sola origine di quest'apatia dei signori deriva da una crassa ignoranza e nulla più.

Ed è a Padova soprattutto dove tolti alcuni sapienti mecenati l'arte è più abbandonata pel « lurido guadagno » e dove si hanno sempre fra mano gli affari e non mai le opere, che i pochi artisti padovani si sforzano di preparare al pubblico.

Delle molte città italiane ch'io ho visitato dico il vero non ne ho mai trovata una sola così spoglia di senso artistico com'essa. A Venezia voi vedete il gondoliere che ha cura dei palazzi, che vi sa dire il nome di qualche doge, che vi recita qualche strofa del suo Ruzante, che vi racconta un aneddoto della storia dei dieci o vi mostra la prigione di Marin Faliero.

Domandate a Padova ad un popolano dove abitassero Dante e Tasso quando furono in cotesta città ospitati, chiedete loro che vi mostrino un qualche monumento che li abbia commossi. Il Musulmano e l'Arabo chiedendovi il *bacshic* vi additeranno la più bella delle loro moschee, il tedesco nel farvi osservare uno stabilimento di macchine vi spingerà a considerare

Werden alle Kräfte hund, e persino il dignitoso Persiano vi

mostrerà a Mohammerah presso il Sciat-el-Arab le grandiose rovine di Persepoli ora conosciuto col nome di Chel-Minar cioè « le quaranta colonne » e la tomba di Ciro nell'antica Pasargadae, la vicina Murghab.

Un operaio padovano al mio arrivo a Padova non mi seppe dire dove si fosse il palazzo della Ragione, opera che può stare appetto ai più sontuosi palazzi ch'io abbia ammirato per elegante semplicità di stile e per robusta leggerezza di modanature. Osservai inoltre che in questa città manca quel rispetto che si ha nelle altre ai monumenti od alle fabbriche finite di recente, poichè mentre in ogni luogo si gode di veder tutto pulito e signorile, a Padova c'è invece la mania di scelcinare l'intonaco del muro o di annerirlo in mille guise col carbone o con altra materia colorante. E qual è la ragione che li rende così maligni? Io l'attribuisco al non possedere una città sontuosa di fabbriche o di splendido aspetto per modo ch'essi non provano quella rispettosa riverenza che rende in molti paesi gli abitanti superbi di possedere tante opere grandiose.

Venezia la si può prendere a modello e Voi vedrete che perfino i colombi vi sono rispettati e protetti dal volgo mentre a Padova i *gamins* li afferrano spesso con un piccolo *laccio* improvvisato.

Hermant nella sua bella memoria premiata dall'Istituto di Francia che tratta *De l'influence des Arts du dessin sur l'Industrie* osserva molto assennatamente che « en fait d'art l'instruction publique est complètement muette, tellement muette qu' il serait impossible de trouver dans le monde un homme capable de comprendre l'art, de l'apprécier, d'en parler avec intelligence, si l'envie d'en connaître les beautés, quelque tendance innée vers les œuvres d' imagination, le sentiment instinctif de la grandeur des créations du génie, n'engageaient ceux qui sont ainsi donés à chercher eux-mêmes ce qu'on n'a pas su leur apprendre ».

GIULIO MALASPINA.

(Continua).

### Un po' di tutto

**La Manica traversata in canotto.** — I canottieri dell'Università di Oxford, dopo essere rimasti tre giorni a Douvres in attesa di un mare favorevole per traversare lo stretto della Manica, sono partiti per Calais domenica mattina alle dieci.

Il canotto era accompagnato da un battello a vapore e giunse a Calais in 4 ore e 15 minuti.

Ripartirono la stessa sera per Douvres, da dove si telegrafa che furono accolti con feste straordinarie.

**Grande scoppio di dinamite.** — Venerdì mattina ad Urbach, nel Wurtemberg, in una fabbrica di dinamite scoppiò una caldaia contenente 250 chilogrammi della materia terribile.

Per fortuna straordinaria, una forte corrente di vapore che si sprigionò dalla caldaia prima dell'esplosione avvertì gli operai del pericolo immenso da cui erano minacciati. Essi poterono quindi fuggir tutti, in fretta, dalla fabbrica.

Pochi minuti dopo, lo stabilimento era distrutto, ma senza una sola vittima umana.

**Congresso scacchistico.** — In questi giorni ha luogo in Sassonia, a Stroebeck, presso Halberstadt, un congresso di giocatori di scacchi, della Germania del Nord.

Quel piccolo villaggio fu designato

a sede del congresso perchè è da ben sei secoli che il nobile giuoco degli scacchi vi è in onore anche nelle più meschine capanne; le regole del giuoco sono insegnate nella scuola ai fanciulli d'ambo i sessi.

Nel Municipio si conserva una magnifica scacchiera, con figure in argento dorato, che nel 1651 fu data in dono agli abitanti di Stroebeck dall'Elettore di Brandeburgo, Federico Guglielmo.

**Una battaglia a Catania.** — Fu proprio una vera battaglia quella che successe l'altra sera a Catania.

Nella piazza del Carmine c'era la fiera solita, d'ogni settimana; tra diversi calzolari nacque una contesa vivissima la quale ebbe termine la sera, perchè una ventina dei rissanti si diedero l'appuntamento alla Botte dell'acqua, per definirlo a coltellate. E la battaglia fu sì viva che sei rimasero sul terreno, gravemente feriti.

L'indomani due di essi erano morti.

## Ultime Notizie

(Dal giornale)

### BONOMI TRASLOCATO?

La Venezia di stamane recava la notizia che *La Stampa*, giornale officioso, annunciava la nomina a Procuratore del Re in Padova di Papalepore, Procuratore a Voghera.

L'*Adige*, alla sua volta, annunzia la nomina a Procuratore del Re di Nicolai, pure Procuratore del Re di Voghera.

Che c'è di vero in ciò?

Confermansi i nostri telegrammi di ieri che proposte concrete furono avanzate al nostro governo per parte del governo inglese; Depretis voleva tergiversare fino a che l'Abissinia avesse accettato o meno le proposte comprendenti la cessione dei Bogos e di Keren, nel quale caso avrebbe non accettato le proposte inglesi. Lumley vuole invece costringere Depretis a cessare dalle targiversazioni.

Nelle file del partito clericale intransigente regna malumore per l'esclusione del cardinalato dei monsignori Theodoli e Macchi.

Quest'esclusione è attribuita al fatto che i due monsignori sono partigiani del vecchio sistema.

I neo eletti poi — come Capelatro confessore della Regina, Battaglini, Schiaffino e Cristofori — sono conciliantissimi.

Annunciasi che due Compagnie di navigazione a vapore notificheranno al Governo francese che l'anno venturo cesseranno di far capo a Marsiglia per approdare invece a Genova dai viaggi delle Indie olandesi e dell'Australia.

Vi è riferimento anche all'affare del *Solunto* con cui si tolse fiducia alla libertà di navigazione nei porti francesi.

È già stata confermata la notizia che il principe di Hohenlohe fu nominato governatore dell'Alzazia-Lorena — oggi si conferma pure che la sua nomina sarà seguita da alcune modificazioni politiche.

Questa nomina produsse la migliore impressione ovunque.

(Nostrì dispacci)

### Il varo della "Morosini"

Venezia, 30, ore 8.20 ant.

La città ha una animazione insolita; si calcolano a 60,000 i forestieri giunti; ogni treno ne trasporta di nuovi, specie dalle vicine provincie. Negli alberghi non trovansi alloggi.

Bandiere ovunque. L'ambasciata marocchina, alloggiata al Grand Hotel, è fatta segno a vivissima curiosità; stamane essa aveva già visitato San Marco e il Palazzo Ducale con

moltissimo popolo che le stava addietro.

Ormai le vie presso l'arsenale e i rivi sono assiepati di gente e di gondole; guardie municipali e di questura, carabinieri e truppe sono imbarazzantissimi a mantenere l'ordine e le severe disposizioni date perciò dal Municipio.

I giornali cittadini, portanti dettagli riferentisi alle feste, sono presi a ruba.

Vendonsi moltissime fotografie del doge Morosini nonchè disegni della nuova nave; sotto le procurative la gente interrompe il passaggio per ammirarle dal Naya e da Ongania.

Ore 12.50 pom.

L'aspetto del bacino ove deve avere luogo il varo non può essere più imponente.

Il concorso non potrebbe essere più straordinario. È una selva di teste, un brulichio immenso.

Vi assistono il Re, la Regina, il principino di Napoli, il ministro della marina onor. B. Brin, l'ambasciatore a Vienna gen. Robillant, il rappresentante al Marocco comm. Scovazzo, l'ambasciata marocchina al completo, otto generali, i deputati Romanin Jacur, Pascolato, Murogonato, Gabelli, Canevaro, Chiaradia, Bernini, il senatore Giustinian, il patriarca cardinale Agostini con numeroso seguito di preti, un centinaio di giornalisti, moltissime signore.

Scortata dalle bissonne municipali e dalle locali autorità con seguito di gondole giungeva alle ore 10.30 la Corte e viene applaudita dagli astanti.

La Regina conversa coll'ambasciata dei marocchini e quindi una commissione di arsenalotti le presenta un magnifico mazzo di fiori finti, fatto nello stabilimento del sig. Frollo. I fiori sono così ben fatti che si dura fatica a crederli artificiali, e al gambo del mazzo è assicurato un ricchissimo nastro di seta bianca, con frangie d'oro sul quale pure in oro è ricamata la dedica: *Gli operai dell'Arsenale di Venezia offrono 1885*. Ai due capi del nastro poi sono ricamati in colori lo stemma di Savoia e quello di Venezia.

La Regina ringrazia commossa. Re Umberto va stringendo la mano a tutti.

Giunge il momento solenne; il patriarca dà la benedizione rituale e quindi i Reali salgono sul palco dalla parte della prova della nave e la Regina lancia la bottiglia di Champagne che si spezza spumeggiando. È una salva di applausi.

Alle ore 11 si incominciano a togliere i pali che sostengono l'immane colosso e l'operazione viene eseguita con ammirabile precisione e prestezza. Quando fu tagliata l'ultima gomina la *Morosini* scese maestosamente nel bacino ripetendosi gli applausi più entusiastici al Re, all'Italia, a Venezia, a Capaldo direttore della costruzione e agli arsenalotti che lo aiutarono nel grande lavoro dimostrando come le antiche tradizioni siano tutt'altro che spente.

Tutto procedette col massimo ordine; un ragazzo è caduto nell'acqua, ma venne subito salvato da un operaio che coraggioso lanciavasi fra le onde e ne lo traeva sano e salvo fra nuovi applausi.

La festa rimarrà indimenticabile in quanti poterono assistervi.

VARIA

Roma, 30, ore 10.35 ant.

Confermasi fatte proposte concrete per una campagna autunnale su Kassala. Calcolasi necessario un corpo di 10,000 che sarebbero forniti dalla divisione di Brescia.

Furono prese disposizioni per misure rigorose ai confini stante l'accresciuto cholera in Spagna.

Si smentisce lo scoppio di malattie sospette in Napoli od altre parti del regno.

Dicesi probabile a Contrexville un abboccamento fra Depretis, Freycinet e Salisbury.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Parigi, 29.** — I giornali opportunisti lodano il discorso di ieri di Ferry, altri lo criticano vivamente. Il *Journal des Debats* lo dice puramente accademico.

Le nostre navi

**Aden, 28.** — La *Città di Napoli* è partita da Massaua il 22 corrente per Napoli.

**Shanghai, 29.** — La *Cristoforo Colombo* parte oggi per Nagasaki.

**Zanzibar, 29.** — L'*Agostino Barbarigo*, avente a bordo il capitano Cecchi, parte oggi per fare una esplorazione lungo la costa presso le foci dell'Juba.

Incontro

**Vienna, 29.** — I giornali annunziano che l'imperatore e l'imperatrice andarono la sera del 6 agosto a Gastein per visitarvi l'imperatore di Germania e vi rimarranno fino la sera del 7.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

### Inserzioni a Pagamento

## MUNICIPIO di ESTE

A tutto 30 Agosto p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti di Insegnanti in questa Scuola Tecnica Parreggiata e nel Ginnasio:

**Ginnasio:** 1. Professore titolare delle classi superiori L. 1920.  
1. Professore reggente delle classi superiori L. 1800.

1. Direttore Spirituale del Ginnasio e Scuola Tecnica e del Collegio Convitto oltre il vitto e alloggio L. 750.

**Scuola Tecnica:** 1. Professore di Geografia e Storia L. 1800.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Il Sindaco ff.

LAZZARINI

A. M. D. Fontana

DENTISTA - CHIRURGO  
DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Padrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica *Denti e Dentiere* secondo la nuova invenzione senza dolori.

## Avviso Importante

È pubblicata co' tipi Naratovich di Venezia l'opera intitolata:

BIBLIOGRAFIA VENEZIANA

DEL CO. GIROLAMO SORANZO

ch'è la continuazione di quella pubblicata dal Cicogna nel 1847.

Un grosso volume in 4° grande di pag. 1000 circa, contenente 10,500 articoli, dal 1848 al 1884 inclusivi, con un copioso indice alfabetico.

Coloro, che intendessero fare acquisto di detta opera, spediranno vaglia postale per L. 25: — al domicilio del sottoscritto, che tosto sarà spedita la copia franca di porto.

Venezia, 20 Luglio 1885.

L'Editore

P. NARATOVICH.

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Ci bus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di Crine, verniciati da cocchiare; berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI di FABBRICA quindi con RI LEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente.

Borgo Codalunga, N. 4129. (3172)

# ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 1 GIUGNO 1885

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bassano				Bassano per Padova					
Partenze da Padova		Arrivi a Venezia		Partenze da Venezia		Arrivi a Padova		omn.		misto		omn.		omn.			
								ant.		ant.		pom.		pom.			
misto	240 a.	420 a.	omnibus	5.— a.	617 a.	Padova	part.	535	830	158	7. 9	Bassano	part.	6. 5	912	220	745
diretto	354 »	454 »	»	523 »	642 »	Vigodarzere	»	545	841	2. 8	719	Rosà	»	616	923	232	756
»	417 »	515 »	misto	720 »	9. 5 »	Camposampiero	»	557	855	219	731	Rossano	»	623	930	240	8. 3
misto	649 »	8. 5 »	diretto	9. 5 »	10. 5 »	S. Giorgio delle Pertiche	»	6. 7	9. 5	227	740	Cittadella (arr.)	»	635	942	251	814
omnibus	755 »	910 »	»	1253 p.	152 p.	Camposampiero	»	615	915	233	749	Cittadella (part.)	»	644	953	310	824
»	9. 3 »	1015 »	omnibus	2. 5 »	320 »	Villa del Conte	»	629	931	246	8. 4	Villa del Conte	»	657	10. 7	323	834
»	128 p.	243 p.	»	525 »	639 »	Cittadella (arr.)	»	640	944	255	816	Camposampiero	»	712	1022	339	847
diretto	3.— »	4. 2 »	»	655 »	810 »	Cittadella (part.)	»	649	956	311	830	S. Giorgio delle Pertiche	»	718	1029	346	853
»	640 »	735 »	misto	915 »	1055 »	Rossano	»	7. 2	1011	323	842	Camposampiero	»	727	1039	357	9. 2
omnibus	830 »	945 »	diretto	11.— »	1155 »	Rosà	»	7. 9	1019	330	849	Vigodarzere	»	738	1050	410	912
»	935 »	1050 »	»	1125 »	1220 a.	Bassano	arr.	720	1030	340	9.	Padova	arr.	748	11.—	420	920

  

Mestre per Udine				Udine per Mestre																
Partenze da Mestre		Arrivi a Udine		Partenze da Udine		Arrivi a Mestre														
diretto	458 a.	737 a.	misto	143 a.	653 a.	Schio p.	6.—	720	940	1.—	4.—	6.—	Torre p.	635	8.—	1015	140	440	830	
omnibus	558 »	954 »	omnibus	510 »	914 »	Pieve »	6. 9	729	949	1. 9	4. 9	6. 9	Pieve »	641	8. 6	1021	146	446	836	
»	1124 »	330 p.	diretto	1020 »	1. 6 p.	Torre a.	615	735	955	115	415	615	Schio a.	650	815	1030	155	455	845	
diretto	345 p.	628 »	omnibus	1250 p.	451 »															
omnibus	418 »	815 »	»	501 »	745 »															
misto	930 »	230 »	diretto	828 »	11. 8 »															

  

Padova per Verona				Verona per Padova													
Partenze da Padova		Arrivi a Verona		Partenze da Verona		Arrivi a Padova											
omnibus	655 a.	928 a.	celere	240 a.	413 a.	Treviso	part.	526	834	130	7. 1	Vicenza	part.	546	845	206	730
diretto	1015 »	12.— »	omnibus	510 »	744 »	Paese	»	—	847	144	714	S. Pietro in Gu.	»	611	912	229	754
omnibus	328 p.	6.— p.	»	1046 »	120 p.	Istrana	»	549	857	155	724	Carmignano	»	620	922	237	8. 3
»	821 »	1052 »	diretto	455 p.	636 »	Albaredo	»	—	910	209	737	Fontaniva	»	628	931	244	811
diretto	1225 a.	210 a.	omnibus	547 »	821 »	Castelfranco	»	613	923	227	749	Cittadella (arr.)	»	636	940	252	819

  

Padova per Bologna				Bologna per Padova													
Partenze da Padova		Arrivi a Bologna		Partenze da Bologna		Arrivi a Padova											
omnibus	627 a.	1043 a.	diretto	1245 a.	342 a.	Treviso	part.	526	834	130	7. 1	Vicenza	part.	546	845	206	730
misto	920 »	327 p.	misto (1)	4. 5 »	6. 4 »	Paese	»	—	847	144	714	S. Pietro in Gu.	»	611	912	229	754
diretto	2.— p.	450 »	omnibus	440 »	855 »	Istrana	»	549	857	155	724	Carmignano	»	620	922	237	8. 3
omnibus	648 »	1112 »	diretto	12.— p.	253 p.	Albaredo	»	—	910	209	737	Fontaniva	»	628	931	244	811
diretto	125 a.	249 a.	omnibus	5. 4 »	923 »	Castelfranco	»	613	923	227	749	Cittadella (part.)	»	646	950	3.—	829

  

Rovigo - Adria - Loreo				Loreo - Adria - Rovigo					
omn.		misto		omn.		omn.			
ant.		pom.		ant.		pom.			
Rovigo	p.	805	312	835	Loreo	p.	553	1215	545
Ceregnano	»	822	335	852	Adria	»	618	1240	620
Lama	»	832	347	902	Baricetta	»	630	1252	636
Baricetta	»	846	406	916	Lama	»	645	1. 7	657
Adria	arr.	855	417	926	Ceregnano	»	653	116	7. 8
Loreo	»	923	453	953	Rovigo	arr.	710	133	730

  

Monselice per Montagnana				Montagnana per Monselice					
omn.		omn.		omn.		omn.			
ant.		pom.		ant.		pom.			
Monselice	p.	820	3.—	850	Montagnana	p.	6.—	1255	615
Este	»	841	321	911	Saletto	»	615	110	630
Osped. Euganeo	»	852	332	922	Ospedaletto Eug.	»	628	123	643
Saletto	»	9. 6	346	936	Este	»	643	138	658
Montagnana	arr.	920	4.—	950	Monselice	arr.	7.—	155	745

  

Schio per Vicenza				Vicenza per Schio							
omn.		omn.		omn.		omn.					
ant.		ant.		pom.		pom.					
Schio	p.	545	920	2.—	610	Vicenza	p.	753	1130	430	920
Thiene	a.	559	934	215	625	Dueville	»	815	1155	455	945
Dueville	p.	6. 2	937	222	632	Thiene	a.	830	1212	512	10. 2
Vicenza	a.	637	1012	302	712	Thiene	p.	835	1219	519	10. 9

## Estratto Carne Pisonis

Il migliore che si conosca, non ha nulla a che fare con tutti gli estratti fino ad ora conosciuti.

Con un piccolo cucchiaino da caffè si ottiene un litro di buonissimo brodo. È ottimo per gli ammalati, perchè si può fare dei brodi ristrettissimi.

### Analisi dell'Estratto Carne Pisonis

in confronto dell'Estratto Carne Liebig fatta alla Stazione Agraria di Milano il 6 Novembre 1884 dall'illustre Prof. ANGELO PAVESI.

	Pisonis	Liebig
Acqua	8.80	20.14
Sostanze Organiche	69.90	56.81
Generi	21.10	23.05

Da detta analisi risulta che: L'Estratto Pisonis contiene 1134 0/10 d'acqua meno del Liebig.

## A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovasi d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

appartamento ammobigliato composto di vari locali.

Rivolgersi in luogo alla signora Venturini Emma.

L'Estratto Pisonis contiene 1109 0/10 di sostanze più del Liebig quindi incontestabilmente l'Estratto Pisonis è il migliore.

Scrivere alla Ditta L. E. COMINI in VERONA, Portici di Piazza Brà, N. 26, che darà i prezzi correnti.

Rappresentante in Padova sig. Bisacco Giuseppe, Piazza Cavour.

## Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo

Distilleria a Vapore G. BUTON e C. Proprietà Rovmazzi B O L O G N A



30 MEDAGLIE 30 Medag. oro Parigi 1878 Medag. oro Milano 1881

### Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca  
Amaro di Felsina  
Eucalyptus  
Monte Titano  
Arancio di Monaco  
Lombardorum  
Diavolo  
Colombo  
Liquore della Foresta  
Guarana  
San Gottardo  
Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

### Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MONTARI ANDREA, S. Biagio, 2885.